

Giogos antigos, filonzanas, nenas e...

Annalisa Mesina

**GIOGOS ANTIGOS,
FILONZANAS, NENIAS E...**

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Annalisa Mesina

Tutti i diritti riservati

*Il passato rivive ogni giorno
perché non è mai passato*

Proverbio africano

Giuliano e Miriam

Prefazione

“Il primo che “esce para”, una frase che rimane impressa nella memoria, quando da piccoli si giocava per strada a “cua cua”(nascondino), si urlava questa frase alla fine della conta! Il bambino che parava (con la faccia rivolta verso un muro contava e poi doveva “scovare” i suoi compagni che si erano nascosti e doveva correre per toccare il muro della conta e dire “SALVI”); ricordo, ancora le “battaglie”, sorta di guerriglie che i bambini simulavano con le armi fatte di canna, o di legno, di cui il nostro territorio è ricco, o gli scudi ricavati dal cartone o dal compensato e le torme di bambini di diversi rioni, divise in bande chiamate con il nome dei quartieri di provenienza,

come Sa Pastia alta, SaPastia bassa, Santa Lucia, Sa-Biccoca ed altre zone di Ozieri. Giochi dal sapore antico nenias e filonzanas che in questo libro voglio ricordare e spiegare con dovizia di particolari. L'obiettivo di questa raccolta è quello di far conoscere i giochi antichi, le filastrocche e le nenie alle nuove generazioni, far ricordare tempi passati, ma ricchi di allegra nostalgia alle persone non più bambine che conservano sempre, in un angolo dell'anima, il bimbo ormai cresciuto. Roberto Ledda

Leggenda sulla creazione della Sardegna

Narra la leggenda che il Signore dopo la creazione del mondo, nel momento di dare origine all'ultima terra emersa si accorse nella foga del suo operato che aveva consumato quasi tutto il suo materiale a sua disposizione e trovandosi ancora un mucchio di pietre, le sparse sul mare . Premette col suo piede calzato di sandalo infuocato sui ruvidi sassi, gli regalò la sua impronta e la chiamò "ICHNUSA". Decise di abbellirla: sollevò montagne e colline, pianure ondulate, fece crescere lentischi, sughereti, lecci, agrifogli, mirti, corbezzoli, ginepri e lentischi e anche minerali preziosi. Gli uomini che abiteranno qui saranno: pastori minatori e agricoltori. Ci saranno: mufloni, cervi, ca-

mosci, aquile. I panorami saranno incantevoli e ispireranno parole di poesia e d'amore per la bellezza del luogo e per la propria donna, la quale sarà custode assidua del suo focolare, premurosa compagna ,filatrice e tessitrice. Son trascorsi millenni e millenni dal giorno della creazione e il mistero rimane...